



**Regione
Campania**



Comune di Lauro
Provincia di Avellino



**DECRETO DIRIGENZIALE N.75 DEL
10/09/2024**

Avviso pubblico per l'accesso a contributi destinati a sostenere iniziative degli enti locali e degli enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione architettonica esterna ai monumenti ai sensi della L.R. n. 27/2019 Art. 1, c. 11. - Il.r. N. 24/2023 All.1 - DGR n.367 del 18/07/2024

**PROGETTO ESECUTIVO
RELATIVO ALLA ILLUMINAZIONE ESTERNA DEL BENE MONUMENTALE
DENOMINATO "CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PIETA"
NEL COMUNE DI LAURO (AV)**

COMMITTENTE
Comune di Lauro

IL Sindaco
Sig. Rossano Sergio Boglione

IL RUP
Arch. Diego Maria Troncione

PROGETTISTA
Arch. Valeria Civitillo

oggetto **RELAZIONE TECNICA GENERALE**

scala |

data | Aprile 2025

rev.	data	descrizione	verif.	approv.

E.03



COMUNE DI LAURO

(PROVINCIA DI AVELLINO)

E.01 | RELAZIONE TECNICA GENERALE

**PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO ALLA ILLUMINAZIONE ESTERNA DEL BENE MONUMENTALE
DENOMINATO "CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PIETA'"
NEL COMUNE DI LAURO (AV)**

PROGETTISTA INCARICATO

Arch. Valeria Civitillo

R.U.P.

Arch. Diego Maria Troncione

1. PREMESSA

1.1. Il progetto esecutivo

2. OBIETTIVI GENERALI DI INTERVENTO

2.1. Screening urbano: scelta del bene monumentale

2.2. Obiettivi primari del quadro esigenziale - *Filosofia ed indirizzi generali*

3. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE, URBANO E SOCIALE E FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO

3.1. Inquadramento territoriale, urbanistico e regime vincolistico

3.2. Disponibilità delle aree, accessibilità viaria e alle reti impiantistiche, interferenze

3.3. Normative di riferimento

4. OBIETTIVI GENERALI DI PROGETTO E STRATEGIE DI INTERVENTO

5. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

5.1. La chiesa di Santa Maria della Pietà

5.2. Impianto luminoso e predisposizioni esistenti

6. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

6.1. Illuminazione delle aree esterne

6.2. Il *setting* luminoso di progetto

6.3. Tecnologia e tipologia dei corpi illuminanti

7. CONFORMITA' URBANISTICA, PAESAGGISTICA AMBIENTALE ED ECONOMICA

7.1. Inserimento nel contesto urbano: rappresentazione fotorealistica di progetto

7.2. Effetti conseguenti la realizzazione delle opere e compatibilità paesaggistica

1. Premessa

La presente relazione generale descrive nel dettaglio i criteri utilizzati per le scelte esecutive relative ai "Lavori di illuminazione esterna del bene monumentale denominato **"CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PIETA'"**".

Il progetto è stato redatto in coerenza e continuità con il progetto di fattibilità tecnico economica, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 145 del 17/10/2024 a firma della sottoscritta arch. Valeria Civitillo, iscritta all'Ordine Professionale degli Architetti della provincia di Caserta al n°2581, con studio professionale in Piedimonte Matese (CE) in vico Il Largo Val Paterno 36.

Tale proposta progettuale, che prevede un costo complessivo di Euro 50.000,00, di cui euro € 35.000,00 quale contributo a valere sulle risorse regionali della L.R. n. 27/2019 ed € 15.000,00 con fondi del bilancio del c.e.f., è risultata beneficiaria del contributo da parte della Regione Campania di cui alla procedura pubblica avviata con Decreto Dirigenziale n. 75 del 10/09/2024, finalizzata *"all'assegnazione di contributi a enti locali ed enti gestori di beni monumentali per la valorizzazione dei monumenti della Regione Campania nonché per assicurare una migliore sicurezza urbana, in attuazione delle già citate LL.RR. n. 27/2019 - art.1 c.11 e n. 18/2022 - art. 27 c.1, approvando il relativo avviso pubblico con gli acclusi schemi di domanda (Allegato 1/EL e Allegato 2/EG)"*, rientrando, di fatto nell'elenco delle proposte selezionate ed ammesse a finanziamento di cui al Decreto Dirigenziale n.124 del 20/11/2024, Direzione Generale per le politiche culturali e turismo, pubblicato sul BURC n. 80 del 25/11/2024.

A tal fine, con determina del Responsabile del Settore Lavori Pubblici del 19.02.2025 n. 85 R.G. e n. 24 R.S., la sottoscritta Arch. Valeria Civitillo ha ricevuto incarico professionale per la redazione del **PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO ALLA ILLUMINAZIONE ESTERNA DEL BENE MONUMENTALE DENOMINATO "CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PIETA'" NEL COMUNE DI LAURO (AV)** dall'Area Tecnica del Comune di Lauro, nella persona dell'Arch. Diego Maria Troncone, Responsabile d'area e RUP della procedura negoziata di affidamento dell'incarico - **CUP: I24H24000180006 - CIG: B5B0078C4F**.

1.1. Il progetto Esecutivo

La presente relazione illustra il PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO ALLA ILLUMINAZIONE ESTERNA DEL BENE MONUMENTALE DENOMINATO "CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PIETA'" NEL COMUNE DI LAURO (AV).

Come previsto all'art. 41 del Nuovo Codice degli Appalti, il D.lgs 36/2023, Il progetto esecutivo, rappresenta il secondo livello della progettazione in materia di lavori pubblici. Esso è redatto nel rispetto dei contenuti definiti nell'allegato I.7. – SEZ. 3 , ART. 22. in rapporto alla categoria e alla dimensione dell'opera ed è redatto in conformità al precedente livello di progettazione di fattibilità tecnico-economica.

Il progetto non ha presentato argomenti di rilievo sotto il profilo della fattibilità urbanistica, non comportando interventi trasformativi del bene monumentale e variazione dei parametri urbanistici di zona. Risulterà tuttavia necessario acquisire, in seconda istanza e preliminarmente all'esecuzione dei lavori, ai sensi del D.lg. 42/2004, parere della Soprintendenza sul progetto esecutivo, trattandosi di opere che, sebbene siano consistenti nella sola installazione di corpi illuminanti, comporteranno integrazioni impiantistiche e modifica della percezione esteriore del bene monumentale. L'art. 21 D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali prevede infatti che: l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente

2. DESCRIZIONE DELLE MOTIVAZIONI GIUSTIFICATIVE DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO, IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DALL'AMMINISTRAZIONE NEL QUADRO ESIGENZIALE (CRITICITA' URBANE RILEVATE)

2.1. Screening urbano: scelta del Bene Monumentale

La ricognizione e l'analisi delle risorse culturali da un lato e delle principali criticità legate alla fruizione delle emergenze architettoniche dall'altro, hanno rappresentato il punto di partenza nella scelta del monumento da valorizzare secondo i criteri e gli obiettivi Decreto Dirigenziale N.75 DEL 10/09/2024 e nella definizione del quadro esigenziale e del relativo *concept* progettuale.

La principale criticità che interessa l'intorno urbano della Chiesa della Pietà, consiste nella disorganica e inadeguata configurazione dell'illuminazione esterna al monumento comportante un livello quasi nullo di luce sulla facciata e in generale un'illuminazione "intermittente" con zone di scarsa visibilità che generano un ostacolo alla corretta lettura e quindi fruizione del bene nella sua unitarietà compositiva.

La "corretta" lettura del monumento nella sua unitarietà risulta possibile solo in orario diurno.

Le luci esistenti, che illuminano esclusivamente le strade e i camminamenti principali, lasciano completamente in ombra il fronte della chiesa e generano una condizione cupa ed estraniante.

Esiste cioè un "disordine visivo" e un senso di "alienazione urbana" generato, non solo dalla scarsa dotazione di luci capaci di generare una **continuità visiva del monumento e del suo contesto**, ma anche dalla presenza di luci inadeguate che generano sgradevoli contrasti visivi, anche per la temperatura di colore, come la presenza di un faro a circa 27mt di distanza con luce fredda compresa tra i 4000 – 6000K che produce, a tratti, effetti di abbagliamento decontestualizzanti, incapaci di creare, in definitiva un **armonia visiva**.

Lo scarso livello di illuminamento risulta inoltre insufficiente a rispondere alle esigenze di sicurezza e di confort urbano. L'illuminazione notturna riveste infatti un ruolo cruciale nell'innalzamento dello standard di vivibilità urbana pertanto va posta particolare attenzione a tale aspetto in termini progettuali.

2.2. Obiettivi primari del quadro esigenziale - Filosofia ed indirizzi generali

Il progetto, secondo quanto appena rappresentato, in linea con i criteri previsti dal DECRETO DIRIGENZIALE N.75 DEL 10/09/2024, esplicitati nell' *Avviso pubblico per l'accesso a contributi destinati a sostenere iniziative degli enti locali e degli enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione architettonica esterna ai monumenti ai sensi della L.R. n. 27/2019*, prevede interventi di illuminazione esterna del Bene Monumentale individuato che possano incrementare il livello di sicurezza del contesto urbano nonché rafforzare e valorizzare la percezione visiva e la presenza scenica del bene attraverso la messa in evidenza delle peculiarità architettoniche che lo compongono.

3. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE, URBANO E SOCIALE E FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO



3.1. Inquadramento territoriale, urbanistico e regime vincolistico

Il comune di Lauro è localizzato nella parte nord della Provincia di Avellino, a 30 km dalla Città di Avellino e 45 km da Caserta. Confina a Nord con il Comune di Taurano e Pago di Lauro, a sud con Quindici, a est con Moschiano e ad ovest con Domicella.

Il Comune sorge al centro di una rilevante valle boschiva circondata da monti che definiscono ecosistemi dal grande valore ecologico e ambientale.

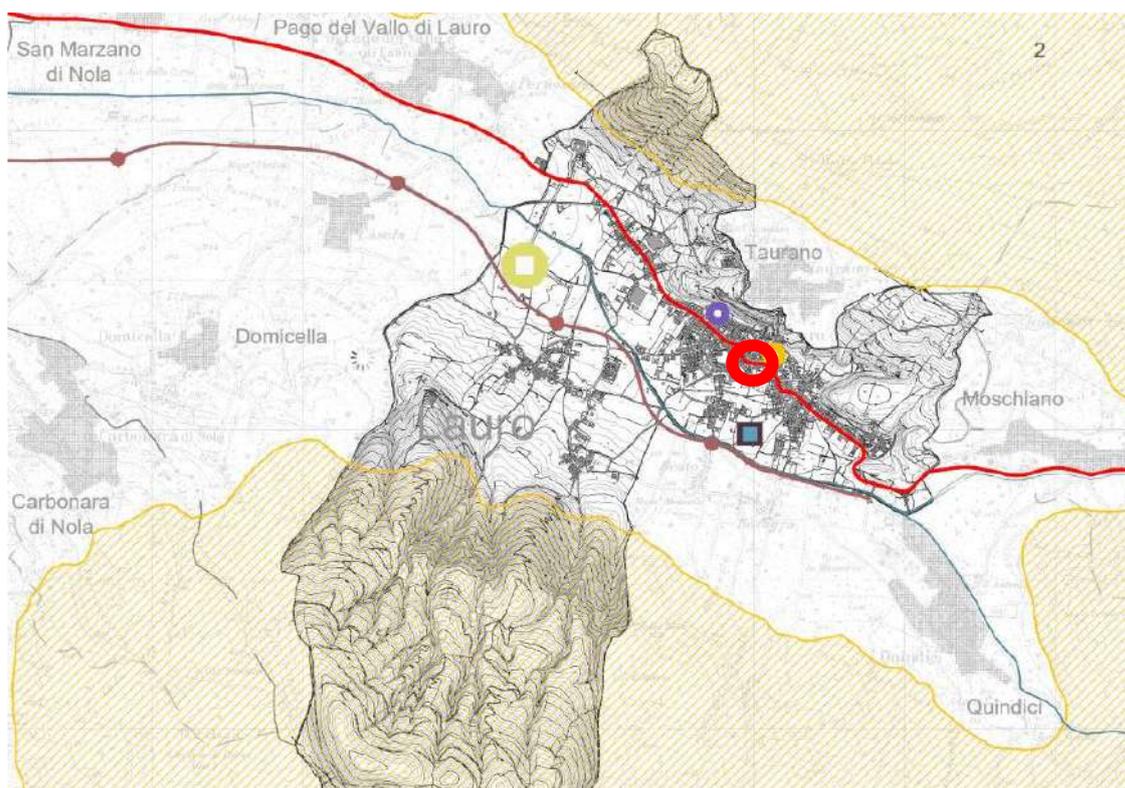
Lauro si incunea tra di essi ad altezze che variano tra un minimo di 138 e un massimo di 847 m.s.l.m. (mentre la zona abitata si trova fra i 150 e 250 m.s.l.m, con la sede comunale a 192 m.s.l.m) generando una morfologia urbana complessa dalla forte identità paesaggistica.

Il sistema naturale e rurale è segnato anche da aree che hanno conservato una prevalente utilizzazione agricola e forestale, ovvero ambiti collinari dal rilevante valore paesaggistico (qui ricadono i Siti di interesse comunitario *Monti di Lauro* e *Pietra Maula* per i quali vengono definite specifiche norme di salvaguardia)

e aree agricole pedecollinari coltivate principalmente a nocciolo con scarsa presenza antropica che ingenera nell'insieme un equilibrio naturalistico e ambientale dalla precisa caratterizzazione paesaggistica.

A tali aree si affiancano infine quelle agricole ordinarie ed extra-urbane (noccioli, frutteti, seminativi semplici e arborati e aree orticole) che giocano un ruolo di mediazione tra le aree collinari e quelle urbanizzate.

Rilevante è la storia del luogo che si riflette nelle testimonianze di pregio artistico, architettonico, archeologico, disseminate nel territorio comunale, concentrate nel centro storico la cui vetta è dominata dal maestoso Castello Lancellotti, quest'ultimo frutto di una ricostruzione operata dall'omonimo principe Filippo Lancellotti nel 1872 a seguito della distruzione dell'originaria fabbrica longobarda-normanna, ad opera dei francesi che la incendiarono nel 1799.



Individuazione area di intervento



La rete viaria principale è rappresentata dalla Strada Statale n. 403 Lauro- Quindici-Moschiano-Fiorino e dalla strada Comunale Lauro-Fiorino.

Riferimenti normativi – Strumenti di pianificazione territoriale vigenti

Il territorio di Lauro è interessato dai seguenti piani, programmi e disposizioni:

- *Programma di Fabbricazione (1977)*
- *Piano Territoriale Regionale, (approvato il 13 ottobre 2008);*
- *Linee guida per il paesaggio (PTR);*
- *Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Avellino (approvato a febbraio 2014);*
- *Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale;*
- *Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino della Campania Centrale (approvato nel 2014);*
- *Piano Regionale delle attività estrattive (PRAE);*
- *Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;*
- *Piano Regionale di Tutela delle Acque;*
- *Piano Regionale dei Trasporti (approvato con delibera della G.R. n°1282 del 5/04/2002).*

Regime vincolistico

I vincoli che interessano la superficie comunale sono:

- a) Vincolo idrogeologico;
- b) Vincolo paesaggistico;
- c) SIC IT8040013 Monti Lauro e SIC IT8040017 Pietra Maula;
- d) Autorità di Bacino della Campania centrale (Rischio frana, rischio alluvione)

L'immobile oggetto di intervento è accessibile da Via Pietà e ricade all'esterno della perimetrazione del centro storico del Comune di Lauro (C.C. n°15 del 27/03/1977).

Catastralmente il bene è individuato al Foglio 6, P.III E#.

L'attività urbanistico-edilizia è disciplinata dal Programma di Fabbricazione del 1977.

L'area ricade all'interno della perimetrazione del **centro abitato**



(Stralcio cartografico allegato alle indagini preliminari del PUC)



Per l'intervento in progetto non risulta necessario ottenere la verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, per la procedura D. Lgs. 50/2016 art. 25, c. 1) o indagini secondo quanto indicato nell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023;

3.2. Disponibilità delle aree, accessibilità viaria e alle reti impiantistiche e interferenze.

Il progetto interessa l'area esterna del bene monumentale denominato Chiesa di Santa Maria della Pietà che si erge elevata di circa 90 cm rispetto al livello stradale ed è regolarmente utilizzata per lo svolgimento delle funzioni religiose. Vi si accede per il tramite di una spaziosa scala interrotta nella parte centrale da una seconda rampa che conduce all'ambiente ipogeo posto al di sotto del piano della Chiesa.

Lo spazio esterno oggetto di intervento risulta parzialmente accessibile al transito carrabile (il sagrato risulta anch'esso raggiungibile dalla sola rampa pedonale).

L'edificio e gli spazi pertinenziali dispongono dei collegamenti impiantistici alla viabilità primaria dotata delle principali reti di distribuzione dei servizi tra cui quella elettrica.

Nello spigolo del fabbricato all'incrocio tra via Pietà e il largo antistante l'ingresso è presente un lampione stradale con pozzetto di ispezione e collegamento alla linea di illuminazione pubblica.

La linea luci interna è collegata al quadro elettrico presente all'interno della sagrestia, posizione nella quale sarà alloggiato anche il quadro della nuova linea luci in progetto.

Il presente progetto risulta compatibile con gli strumenti di pianificazione urbanistica e con il regime vincolistico vigente. Non sussistono interferenze con il patrimonio archeologico dello Stato: non saranno

eseguiti scavi all'esterno del fabbricato, si opererà solo in prossimità delle attuali pavimentazioni esistenti, negli spessori dei massetti/sottofondi esistenti.

3.3. Principali riferimenti normativi

Nel progetto di impianti di pubblica illuminazione è necessario rispettare le prescrizioni riportate nella **norma UNI Norma UNI 10819:2021: "Luce e illuminazione – Impianti di illuminazione esterna – grandezze illuminotecniche e procedure di calcolo per la valutazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso"**-

Ambito di applicazione sistemi di illuminazione monumentali e architettonici;

Il progetto esecutivo terrà conto delle disposizioni previste dalla nuova norma tecnica UNI 10819:2021. Essa riguarda le fonti di luce artificiale dei sistemi di illuminazione nelle aree esterne e regola nello specifico i metodi di calcolo e di valutazione del flusso luminoso disperso verso l'alto - il cielo e/o al di fuori delle superfici da illuminare. I metodi di calcolo sono complementari al progetto illuminotecnico e sono idonei a valutare l'eventuale conformità ai requisiti legislativi quando previsti.

Il riferimento normativo regionale è rappresentato dalla L.R. n. 12 del 25/07/2002: "Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente, per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici"

La L.R. n. 12 del 25/07/2002 ha la finalità di contenimento dei consumi energetici negli impianti di illuminazione esterna. Ai sensi dell'art. 4 - Requisiti tecnici dei componenti e degli impianti - i componenti di impianto devono avere i seguenti requisiti:

- a) efficienza luminosa nominale delle lampade: almeno 90 lm/w;
- b) rendimento degli alimentatori delle lampade a scarica: almeno 90 per cento;
- c) rendimento ottico degli apparecchi di illuminazione: almeno 90 per cento.

Il progetto dovrà rispettare altresì i requisiti previsti all'Art.6 ai fini della "Valorizzazione dei centri storici e degli edifici di carattere monumentale e architettonico". In particolare:

"a) impianti sono idonei alla corretta valorizzazione dei beni culturali e dei centri storici e le caratteristiche delle lampade si armonizzeranno con i colori degli ambienti e dei beni culturali esistenti;

b) gli impianti e i loro componenti hanno requisiti minimi estetici comuni tenendo presente che gli apparecchi di illuminazione e gli altri componenti -sorgenti, pali, cavi- non costituiscono inquinamento visivo, non hanno stile incompatibile con l'ambiente, non sono installati su o in prossimità dei manufatti artistici e non sono in numero eccessivo -effetto foresta-;

e) per gli impianti di facciate di edifici pubblici o privati, a carattere monumentale o architettonico, l'impianto è progettato in modo che il flusso luminoso diretto verso l'emisfero superiore non superi il 10 per cento, per le sagome irregolari, e il 5 per cento, per le sagome regolari, di quello fuoriuscente dai corpi illuminanti, con luminanza media mantenuta delle superfici di 1 cd/mq, se i dintorni sono bui, 2cd/mq, se i dintorni sono illuminati; in tali zone è assicurata, negli orari previsti, una riduzione complessiva della potenza impegnata non inferiore al 50 per cento."

All' art. 7 la legge impone che tutti gli impianti di illuminazione esterna siano muniti di dispositivi di regolazione del flusso luminoso per la riduzione dei consumi energetici di almeno il 30% dopo le ore 23 e dopo le ore 24 nel periodo di ora legale; il rendimento di tali dispositivi non deve essere inferiore al 97%.

Il progetto esecutivo conterrà le verifiche illuminotecniche

4. OBIETTIVI DI PROGETTO E STRATEGIE DI INTERVENTO

Il progetto prevede l'installazione nell'area esterna della Chiesa di corpi illuminanti integrativi all'impianto esistente da attuarsi coerentemente con i principi e il quadro esigenziale prima descritto e in coerenza con il PFTE approvato. Gli obiettivi principali di progetto sono pertanto orientati:

- *al miglioramento della qualità visiva attraverso la valorizzazione percettivo-semanticamente del bene monumentale;*
- *all'incremento della fruibilità di percorsi;*
- *al potenziamento della sicurezza urbana;*
- *all'adeguamento dell'impianto esistente al fine del contenimento dei consumi energetici*
- *all'utilizzo di tecnologie di ultima generazione basate su sistemi di controllo che garantiscono una facile manutenzione con notevole riduzione di guasti e il risparmio dei costi di gestione*
- *al rafforzamento della riconoscibilità e della presenza scenica del monumento, depositario di valori culturali, artistici, architettonici e morali, per il rafforzamento dell'identità locale.*

5. DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

5.1. La Chiesa di Santa Maria della Pietà

La Chiesa è annoverata tra i beni monumentali di maggior rilevanza storico-artistica del territorio lauretano. L'eccezionalità degli affreschi custoditi al suo interno, la presenza nella cripta di reperti di scavo marmorei e di strutture murarie di epoca romana-imperiale ne testimoniano l'origine antichissima. Sebbene le prime notizie sulla sua presenza risalgono al 1300, tali reperti inducono, infatti, ad ipotizzare che la Chiesa fu costruita su un Tempio pagano.

Nel corso dei secoli la Chiesa è sopravvissuta a terremoti (1688 e 1980), alluvioni e all'attacco dei francesi (30 aprile 1799). E' un bene tutelato dal FAI proprio per la sua valenza culturale.



Vista dalla strada pubblica

Nel suo insieme, il fabbricato risulta caratterizzato da una composizione volumetrica semplice e chiaramente riconoscibile. La struttura è in miratura di tufo.

La chiesa sorge sopraelevata di circa 90 cm rispetto al piano stradale. Il sagrato è infatti raggiungibile da una rampa esterna posta in posizione centrale sul fronte interrotta al centro, in corrispondenza dell'ingresso principale da una seconda rampa che conduce all'ambiente ipogeo sottostante.

La pavimentazione esterna del sagrato e le rampe sono rivestite in listelli di cotto.

Lo sviluppo planimetrico è rettangolare a navata unica sormontata da una volta a botte con imposte a padiglione (cosiddetta "volta a schifo") con transetto sormontato da una finta cupola all'intradosso, anch'essa riconducibile al tipo "a schifo" con copertura a capanna per tutta l'estensione planimetrica dell'aula liturgica.

Ad est dell'altare maggiore è collocato l'accesso alla sagrestia in asse con il transetto. Da questo ambiente è possibile accedere al servizio igienico posto a sud e, a nord, alla piccola torre campanaria, sicuramente aggiunta in tempi più recenti, che funge da disimpegno di accesso al rudere posto alle spalle dell'altare maggiore. Tale ambiente, privo di copertura, con paramento murario in pietra facciavista, rappresenta certamente un'antica pertinenza dell'edificio religioso probabilmente connessa all'opera dei cavalieri gerosolimitani, ordine ospedaliero fondato nel 1099. La Croce di Gerusalemme, simbolo presente in alcuni ritrovamenti e inserita anche nella chiave di volta del portale è il simbolo di questo ordine religioso votato all'assistenza ospedaliera, in linea con l'intitolazione della chiesa.

La facciata presenta ornamenti in stucco che fiancheggiano il portale d'ingresso, cornici e decori curvilinei riconducibili al periodo barocco. Al di sopra del portale un altorilievo raffigura la Pietà.



Vista fronte principale dal largo antistante

Sull'architrave del portale è raffigurato il volto di cristo impresso nel sudario e sull'imposta del frontone è collocato un decoro a forma di conchiglia, anch'esso tipicamente barocco.



Particolare nicchia con altorilievo della Pietà al centro del fronte principale

L'edificio è sottoposto a tutela ope legis ai sensi della L.1089/39.



Dettaglio fregio a conchiglia sull'imposta del frontone



Dettaglio elementi decorativi curvilinei barocchi



Vista fronte interno – particolare navata con nicchie votive laterali

5.2. Impianto luminoso e predisposizioni esistenti.

Dallo spazio pubblico è possibile cogliere completamente con lo sguardo la facciata principale posta sulla piazzetta con il sagrato leggermente sopraelevato e la facciata laterale posta su via Pietà. Il corrispondente prospetto lungo, risulta interno, parzialmente visibile solo nella parte superiore, e per il resto inglobato nell'agglomerato urbano mentre la facciata nord risulta occupata dai resti di un ambiente, in stato di rudere, di cui sono sopravvissute le sole pareti verticali, parzialmente visibile da via Pietà. Una piccola porzione di muratura in pietra a vista, in continuità con la facciata intonacata della chiesa, si stacca da essa per la diversità del trattamento materico; un secondo fronte del rudere, caratterizzato da due grandi speroni/contrafforti esterni, si intravede invece oltre il giardino privato su via Pietà.

Le aree esterne oggetto di intervento, come riportato nei grafici allegati (*Cfr. Tav. E06*), sono dotate di un insufficiente sistema di illuminazione.

La lettura del monumento, nella sua unitarietà, risulta possibile solo in orario diurno.

Di sera lo stesso è appiattito dalla presenza di luci stradali che illuminano i camminamenti: due lampioni posti in corrispondenza della chiesa illuminano Via Pietà e un faro posto a distanza pari a circa 27m è orientato sull'incrocio con la piazzetta antistante la chiesa.

Tali luci lasciano completamente in ombra il fronte della chiesa e generano una condizione cupa ed estraniante. Procedendo da via Pietà verso la piazzetta, tra l'altro, la vista verso il faro provoca addirittura effetti di abbagliamento completamente inadeguati, il tutto appesantito da una luce "fredda" sui 4000 – 5000 K che rafforza la sensazione di alienazione della scena urbana.

Elementi rappresentativi e di pregio

Senza dubbio il fronte principale, in cui prevale il segno barocco con il timpano sommitale e le decorazioni nella fascia centrale è da intendersi quello rappresentativo del bene e certamente meritevole di intervento e quindi di una illuminazione diretta. Il fronte laterale, che pur contribuisce a far leggere il volume e la dimensione della chiesa, presenta una fascia piena intonacata con zoccolatura basamentale e una successione

di finestroni al primo livello in corrispondenza dei centri delle campate in cui sono poste le nicchie votive della chiesa. Quest'ultimo gode di una vista meno privilegiata dalla stretta via Pietà, tuttavia dalla piazzetta è possibile scorgere il complesso religioso nella sua tridimensionalità e monumentalità pertanto, lo stesso, sarà anch'esso oggetto di illuminazione proprio per consentire una lettura unitaria del monumento.

6. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

6.1. Illuminazione delle aree esterne

Il progetto prevede un intervento di illuminazione, esclusivamente esterna al monumento, necessaria per garantire un adeguato livello di sicurezza e di percezione visiva, potenziando l'espressività degli elementi architettonici che lo compongono.

La luce è un parametro fondamentale che definisce a varie scale e gradi la qualità e la capacità di fruizione dell'architettura. Un'adeguata illuminazione consente infatti di rivelare lo spazio, di esaltare punti di forza dell'architettura. In alcuni casi la luce definisce essa stessa lo spazio architettonico. Pertanto è un potente mezzo progettuale che va calibrato, come nel caso in esame, in funzione delle necessità di "lettura del monumento" senza stravolgimenti.

L'intervento illuminotecnico può determinare una lettura "giusta" o "sbagliata" del monumento. In altre parole l'uso errato della luce artificiale, nei confronti di una opera architettonica o di un contesto urbanistico, può alterare o addirittura stravolgere il messaggio dell'opera e presentarci di notte valori e realtà estetiche di tipo diverso da quelle autentiche che percepiamo di giorno.

Prendendo il bene oggetto di intervento, inserito in un contesto urbano rilevante quale il centro storico, esso assume una sua significazione contestuale, instaura una relazione ambientale con il contesto che lo circonda, edifici, spazi circostanti, altre emergenze culturali, insomma "parla" con un suo specifico linguaggio, contribuisce a creare una particolare atmosfera cui concorrono le masse, i volumi, i vuoti, i pieni, i colori, le luci. Guardandolo con attenzione si capisce subito che esso è stato pensato e realizzato per essere visto di giorno e consentire all'utente di percepire sensazioni personali, ed informazioni sul valore storico artistico del monumento. Durante la notte, quindi, attraverso la luce artificiale appositamente studiata, si dovrà rendere

e trasferire sensazioni della medesima natura per restituire all'opera la sua identità e autenticità anche notturna. L'edificio, in sostanza, dovrà farci percepire quella somma di caratteri sostanziali nello stesso modo in cui noi lo percepiamo di giorno con accenti e sfumature sulle peculiarità che lo contraddistinguono ma senza stravolgimenti decontestualizzanti e bombardamenti di luce che possono addirittura generare un effetto opposto di isolamento rispetto al contesto.

Il *concept* progettuale si basa sull'idea di realizzare un adeguato ambiente luminoso in grado, non solo di sopperire alle esigenze di visibilità nelle ore notturne, ma di ricreare un'atmosfera "morbida" capace di far leggere il monumento nella sua interezza e continuità, dando il giusto accento agli elementi architettonici secondo precisi percorsi di lettura. I "tematismi" luminosi consentono di scandire i differenti elementi scenografici, i percorsi, la corte-auditorium, le facciate leggibili come quinte scenografiche.

Si fa presente che i fronti considerati principali sono quelli che affacciano sullo spazio pubblico. Questi sono gli unici realmente fruibili e quindi suscettibili di intervento di valorizzazione mediante illuminazione esterna insieme alle relative aree di pertinenza.

Preme sottolineare che tutti gli apparecchi in progetto seguono logiche di mimetizzazione e miniaturizzazione dettate dalla volontà di ridurre al minimo l'impatto visivo occultando ove possibile le fonti luminose per evitare abbagliamenti, "effetti foresta", impatti visivi, ovvero soluzioni stridenti o ridondanti sovrapposizioni. Si è scelto da un lato di inserire luci puntuali (apparecchi esterni a parete dal design minimal) funzionali alla segnalazione del percorso di accesso al monumento, dall'altro di utilizzare una serie di proiettori/diffusori a LED con luce diffusa e/o d'accento sulle diverse zone individuate.

Dalla lettura delle criticità dell'attuale setting luminoso è stato pertanto possibile individuare le zone esterne da trattare con nuovo sistema di illuminazione.

6.2. Il setting luminoso di progetto



ZONE ILLUMINATE

- A** • **zona A :**
Facciata principale CHIESA
- B** • **zona B :**
Alberi
- C** • **zona C :**
Gradini e scale
- D** • **zona D:**
Facciata laterale

Simulazione ottenuta con software di calcolo illuminotecnico

- **Illuminazione rampe esterne: lo “svelamento” del monumento**

Per garantire la fruibilità del percorso di accesso al sagrato e alla cripta saranno posizionate segnapasso a parete con luce puntata sui gradini delle scale: in tal modo si riesce ad intervenire segnalando il passo senza forti sovrapposizioni luminose, con una luce ritmica di lieve intensità.

Gli incassi avranno dimensioni minime per evitare di leggere “una costellazione” di punti luminosi, evitando cioè un’illuminazione con “effetto foresta”, il tutto per garantire un assetto “sobrio”, un ambiente luminoso riposante in cui unico protagonista è il monumento.

- **Illuminazione facciata principale e laterale su Via Pietà**

A quota sagrato saranno installati proiettori a incasso pavimento che illumineranno dal basso le zone lisce ai lati del portale.

Altri quattro proiettori posto al centro del sagrato, ad apposita distanza e in corrispondenza del parapetto sulla rampa che porta alla cripta, consentiranno di aggiungere una illuminazione diffusa e di mettere in risalto le decorazioni della fascia centrale ottenendo nel complesso una illuminazione più morbida della facciata.

Gli accenti di luce esalteranno l'architettura e i volumi creando tridimensionalità e un effetto "vibrante".

L'illuminazione della facciata laterale avverrà mediante l'utilizzo di corpi illuminanti della stessa tipologia (a incasso pavimento) consentendo la lettura del "volume" del bene monumentale, evitando l'appiattimento che potrebbe essere generato illuminando solo il prospetto frontale. Non si interverrà con installazioni sulle pareti del monumento per evitare di creare tracce trasversali e il rischio di compromettere elementi di rilievo quali stucchi e cornici delle facciate.

- **Illuminazione ulivi piazzetta**

Completeranno il setting luminoso delle luci di minima intensità che andranno ad illuminare in modo soffuso e "morbido" il piede delle piante di ulivo poste ai lati delle rampe di accesso al sagrato in posizione simmetrica e "monumentale": si ritiene che gli elementi naturali abbiano assunto essi stessi un ruolo complementare alla lettura della monumentalità della chiesa contribuendo alla riconoscibilità stessa del bene. Ma indipendentemente dalla "volatilità" dell'elemento naturale, una minima illuminazione consente di migliorare la qualità estetico-formale del quadro architettonico e paesaggistico del luogo e di offrire un ulteriore elemento di lettura spaziale che potenzia anche la fruibilità e la sicurezza dell'ambiente urbano.

6.3. Tecnologia e tipologia dei corpi illuminanti

In seguito sono elencate le diverse tipologie di corpi illuminanti individuati. Per garantire un'elevata performance energetica e il rispetto dell'ambiente si utilizzeranno lampade a LED.

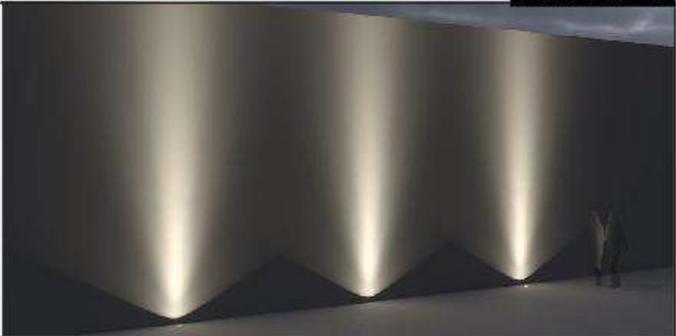
Nella scelta delle lampade si è optato per sorgenti luminose caratterizzate da una temperatura di colore di 3000° K ad alta resa cromatica. Per l'illuminazione della corte si ricorrerà, all'utilizzo di luci LED RGB di nuova generazione che consentono di ottenere tutta la gamma cromatica dello spettro solare per permettere in

alcune occasioni, ad esempio giornate celebrative, l'utilizzo di colori particolari a discrezione dell'amministrazione (ad esempio luci tricolore per Festa della Repubblica etc.).

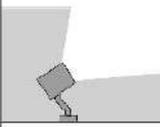
LEGENDA | Aree esterne oggetto di intervento

- A. Sagrato sopraelevato
- B1. Rampa di accesso alla cripta
- B2. Rampa laterale di accesso al sagrato - ingresso principale Chiesa (sinistra)
- B3. Rampa laterale di accesso al sagrato - ingresso principale Chiesa (destra)
- C1. Alberature lato sinistro
- C2. Alberature lato destro
- D. Facciata laterale

TIPO a1 - Illuminazione facciate - PROIETTORI CIRCOLARI INCASSATI A PAVIMENTO ZONE: A - D

<p>APPARECCHI A INCASSO PAVIMENTO su via Pietà sul sagrato</p>	<p>Esempio installazione</p> 		

TIPO a4 - a5 -a6 Illuminazione facciata - PROIETTORI A DISTANZA- INSTALLAZIONE A PAVIMENTO /ringhiera (su sagrato) ZONE: A

		 a4	TIPO di riferimento 1	 a5	TIPO di riferimento 2	 a6	TIPO di riferimento 3	
<p>PROIETTORI A PARETE luce a distanza per accenti su facciate e spazi in ombra (installazione su sagrato -in corrispondenza del parapetto scala)</p>			<p>Niso Projector XL</p> 	<p>Fere Projector B</p> 	<p>Fere Projector L</p> 			
			<p>Proiettori ZONA A</p>	<p>luce diffusa su facciata</p>	<p>luce d'accento su decoro</p>	<p>luce d'accento su timpano</p>		
			<p>TIPO 1 TIPO 2 TIPO 3</p>	<p>ottica fascio 30° potenza 42 W RGBW</p>	<p>ottica fascio stretto (3°) potenza 6,5 W white</p>	<p>ottica fascio stretto (3°) potenza 25 W RGBW</p>		

TIPO a2 - Illuminazione scale - SEGNAPASSO GRADINI - PROIETTORI A INCASSO PARETE

ZONE: B1-B2-B3

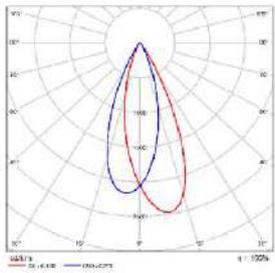
SEGNAPASSO
Segnalazione percorsi
Luce puntuale su pedata
laterale

Esempio installazione







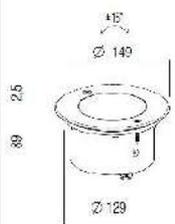


CDL polare

TIPO a3 - Illuminazione piante di ulivo - PROIETTORE A PAVIMENTO - LUCE DECORATIVA

ZONE: C1-C2

INCASSI
Luce decorativa tenue
alberi per luce indiretta
su alberi posti all'ingresso
ai lati delle rampe.



Esempio installazione
ZANITE ADJUST. RGBW (LLD)







LEGENDA LAYOUT ILLUMINAZIONE

ALTO

RIF.	SIMBOLO	N.	ZONA	TIPOLOGIA APPARECCHIO LUMINOSO/INSTALLAZIONE
a1		8	Illuminazione Facciata	Proiettori incassati a pavimento (ottica a fascio medio/largo) ; n 2 pianerottolo sagrato n.6. su Via Pietà per illuminazione fronte laterale
a2		19	Rampe	Segnapasso - Proiettori incassati a parete (su alzata laterale) per illuminazione gradini
a3		2	Proiettori illuminazione ulivi	Proiettori incassati a pavimento per illuminazione ulivi
a4		2	Facciata - luce diffusa	PROIETTORE TIPO 1 posto su sagrato per illuminazione diffusa
a5		1	Fascia centro facciata (ornamenti e allorlievo)	PROIETTORE TIPO 2 posto su sagrato per illuminazione zona centrale del timpano
a6		1	Timpano	PROIETTORE TIPO 3 posto su sagrato per illuminazione zona centrale del timpano
F3		1	Sostituzione lampada Faro a 27m	Sostituzione lampada Faro a 27m

Si rimanda alle simulazioni illuminotecniche della Relazione tecnica specialistica (E.05) e alla tavola grafica di progetto (E.07)

7. INSERIMENTO NEL CONTESTO URBANO

7.1. Rappresentazioni indicative fotorealistiche dell'intervento di progetto



Vista di insieme



Vista fronte principale

7.2. Effetti conseguenti la realizzazione delle opere e compatibilità paesaggistica.

L'intervento non comporterà essenziali modificazioni dello stato dei luoghi, alterazioni alla natura geologica, geotecnica, idrologica, idraulica e sismica o in riferimento a perturbazioni ambientali.

Dal punto di vista paesaggistico il progetto si inserisce in modo equilibrato nel contesto attraverso l'adozione di un sistema di illuminazione rispettoso della preesistenza, della sua caratterizzazione tipologico-formale e di scelte che non rinunciano a garantire elevati livelli di prestazione energetica e funzionale e favoriscono la percezione scenica del monumento risaltandone le peculiarità architettoniche e l'immagine consolidata nel tempo anche in ambiente notturno. Tali opere apportano un significativo miglioramento scenico paesaggistico dell'ambiente in cui si interviene.

Il progettista

Arch. Valeria Civitillo